

«Sviluppo sul mare, la nostra vocazione»

LA CERIMONIA DI APERTURA DEL FESTIVAL «OPPORTUNITÀ GEOPOLITICA DA SFRUTTARE»

ADRIATICO MEDITERRANEO

Il taglio del nastro della settima edizione del festival internazionale Adriatico Mediterraneo, come sempre, è avvenuto alla Cittadella nella sede dell'Iniziativa Adriatico Ionica retta dall'ambasciatore Fabio Pigliapoco. Le due realtà, l'una culturale, l'altra politico-economica sono strettamente legate, anche in vista dell'ormai prossimo riconoscimento europeo della Macroregione Adriatica. Ieri pomeriggio, un tiepido tramonto di fine estate, l'erba rasata di fresco, un gran buffet, autorità delle due sponde e operatori culturali: solidarietà e sviluppo i temi prevalenti, nonché la consegna del Premio Adriatico Mediterraneo 2013 all'ambasciatore croato in Italia Damir Grubiša nell'anno in cui la Croazia entra a pieno titolo nell'Unione Europea.

La parola al padrone di casa, l'ambasciatore Fabio Pigliapoco: «Con l'ingresso della Croazia – esordisce, segretario generale dell'IAI – la metà degli otto Paesi dell'Iniziativa Adriatico Ionica fanno parte a pieno titolo dell'Unione Europea. Gli altri quattro, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Albania, sono ancorati all'Europa proprio grazie all'Iniziativa e al futuro della Macroregione Adriatica che il pros-

simo anno, durante la prevista presidenza italiana e greca, farà il passo decisivo verso il riconoscimento. Considerato il fatto che nel maggio del 2003, quando ero ambasciatore italiano in Croazia i ministri degli esteri degli otto Paesi membri dell'Iniziativa firmavano proprio qui ad Ancona l'accordo che tra non molto porterà alla Macroregione, possiamo parlare di successo politico, oltre che economico-culturale tra i paesi membri che collaborano».

A Giovanni Seneca, direttore artistico di Adriatico Mediterraneo, il compito di condurre la cerimonia inaugurale del festival che «durante una settimana intensa, esprime appieno la vocazione all'inclusione della città di Ancona». Si felicita con l'ambasciatore-intellettuale Damir Grubiša che da lì a poco sarà premiato e legge il messaggio «inaspettato» che la presidente della Camera Laura Boldrini ha inviato, sottolineando i caratteri di solidarietà e inclusione sociale di un festival proiettato «verso il futuro della Macroregione e della crescita culturale».

PROSPETTIVE

Di fatto, «Ancona è crocevia di grandi opportunità e grandi problemi – dice il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli, reduce da un incontro con il primo cittadino di Spalato -. Il periodo di pace che fortunatamente stiamo vivendo ci carica di ulteriori responsabilità verso il futuro: dobbiamo fruire delle opportunità e delle risorse che il nuovo scenario geopolitico ci offre. Con il sindaco di Spalato abbiamo indivi-

duato delle azioni di collaborazione non solo sul piano culturale, ma anche economico».

La Regione («grazie anche all'attività di Marina Maurizi che con noi ha dato vita al progetto Adriatico Mediterraneo», tiene a far sapere Giovanni Seneca) ha, evidentemente, un ruolo di punta nel percorso politico verso la Macroregione. «È la politica che deve affrontare i temi della pace – puntualizza la vice presidente dell'assemblea regionale, Rosalba Ortensi – senza dimenticare quelli dell'ambiente a cui questo festival dedica uno spazio importante». L'assessore regionale Paola Giorgi rimarca l'importanza di un festival che «esplica la centralità di Ancona Porta d'Oriente nel suo 2400° compleanno, senza dimenticare il fatto che, grazie alla qualità delle nostre iniziative politiche, nel Comitato delle Regioni facciamo parte della Commissione europea per la programmazione comunitaria dei prossimi anni».

Patrizia Casagrande, commissario straordinario della Provincia, nonostante le difficoltà di un ente in bilico, continua a finanziare una manifestazione che «alimenta il clima di solidarietà, nel tempo in cui c'è bisogno dell'altro. Un tempo difficile, punteggiato dai tragici fatti della Siria e del Canale di Sicilia, nonché della drammatica condizione della Grecia che, con noi, condivide il progetto della Macroregione». Pienamente d'accordo il presidente della Camera di Commercio, Giampieri che vede «cultura ed economia come driver di sviluppo».

Maria Manganaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

